

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 9**

**SOSTENIBILITA' E STATO DI
ESERCIZIO DELLA BIORAFFINERIA DI
CRESCENTINO, PROGETTO
FINANZIATO DA FONDI REGIONALI**

Presentato dai Consiglieri regionali:

BERTOLA GIORGIO (primo firmatario), BONO DAVIDE

Protocollo CR n. 22959

Pervenuta in data 23/07/2014

X LEGISLATURA



CL.02-18-04/3/2014/X

16:22 23 LUG 2014 A01000 001225

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 3

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

OGGETTO: Sostenibilità e stato di esercizio della bioraffineria di Crescentino, progetto finanziato da fondi regionali

Premesso che:

- La ditta IBP di Crescentino è stata autorizzata, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, con Determinazione Dirigenziale n. 3124 del 19/11/2012, rilasciata dalla Provincia di Vercelli;
- Lo scopo dell'impianto, annunciato come *"il primo impianto al mondo per la produzione di bioetanolo da biomasse non alimentari"*, di proprietà di Beta Renewables, joint venture tra Biochemtex, società di ingegneria del gruppo Mossi Ghisolfi, il fondo americano TPG (Texas Pacific Group) e la danese Novozymes, è la produzione di bioetanolo a partire da biomassa lignocellulosa, utilizzando come biomassa l'arundo donax, o canna gentile, per una quantità di 160 mila tonnellate all'anno;
- Lo stabilimento dovrebbe avere a regime avrà una capacità produttiva di 75 milioni di litri all'anno di bioetanolo di seconda generazione destinato al mercato europeo, utilizzando 13 MW di energia elettrica prodotti utilizzando la lignina;
- Il progetto è stato finanziato anche dalla Regione Piemonte, con un contributo di 15 milioni di euro.

Considerato che:

- Come affermato anche dall'allora Assessore Ravello nella seduta del Consiglio regionale del 5 novembre 2013, in risposta all'interrogazione n. 1.859 presentata dal Consigliere Bono, *"L'arundo donax, vista la difficoltà di approvvigionamento nelle*



quantità necessarie al funzionamento dell'impianto a regime, non è mai stato impiegato, pertanto l'impianto lavora attualmente utilizzando paglia di grano";

- L'uso della arundo donax avrebbe dovuto produrre come scarto la lignina da utilizzare per produrre energia elettrica, ma vista la difficoltà di approvvigionamento di tale biomassa il gestore dell'impianto ha chiesto alla Provincia l'autorizzazione per bruciare anche biomassa estranea al processo di produzione del bioetanolo, quale il cippato;
- Nel mese di febbraio 2014 alcuni parlamentari del Movimento 5 Stelle hanno visitato l'impianto, e durante la visita fu loro comunicato che si stavano producendo 50 tonnellate di bioetanolo al giorno e che la messa a regime dell'impianto sarebbe stata attuata di lì a poco; non era stato tuttavia permesso l'accesso all'area destinata al bioetanolo prodotto;
- Recentemente l'azienda ha richiesto e ottenuto dalla provincia di Vercelli una proroga di sei mesi del periodo di messa a regime dell'impianto;
- Secondo le mappe elaborate nell'ambito dell'ultima direttiva europea alluvioni 2007/60/CE l'area su cui sorge l'impianto sarebbe esondabile.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

- Quale sia la quantità di bioetanolo prodotta alla data di evasione di questa interrogazione;
- Se siano state fatte, da parte degli uffici regionali preposti, le opportune verifiche sull'utilizzo dei fondi erogati per il progetto, visto che ad oggi pare che l'impianto abbia funzionato quasi solo come centrale a combustione di biomassa, più che per la produzione di biocarburante;
- Quale sia la valutazione complessiva della sostenibilità del progetto, viste le criticità emerse nel reperimento della materia prima e riguardo all'area su cui sorge l'impianto.